

CULTURA & SPETTACOLI

Live domani a Vulci Festa del Megafono con l'«Acrobata» Daniele Silvestri

«Domani a Vulci sarà una serata di festa in cui mettere insieme le cose, le persone, le idee che amo di più e che mi sono state e mi sono vicine in questi anni. Si tratterà di musica - certo - ma anche di molto altro». Descrive così Daniele Silvestri l'atteso concerto/evento che terrà al Parco Naturalistico Archeologico di Vulci. Con lui e la sua band sul palco saliranno tanti amici tra cui Frankie hi-nrg mc, Adriano Viterbini dei Bud Spencer Blues

Explosion, Roberto Angelini, i brasiliani Selton, Diego Mancino, Diodato Andrea Leuzzi (Otto Ohm) e Simone Pratico. La Festa Del Megafono, come è stata definita anche dal manifesto ufficiale dell'evento, sarà legata all'album «Acrobati», pubblicato lo scorso febbraio e già disco d'oro. Sarà una grande festa in musica insomma dedicata al mondo di Daniele: le sue amicizie, le sue passioni, il suo impegno sociale.

Fab. Fin.



Concerto
Daniele Silvestri protagonista di una notte di grande musica

Televisione Le due serie sono prodotte ambedue dalla Publispei di Verdiana Bixio

Nelle fiction tv la famiglia che cambia

Su Rai 1 «Un medico in famiglia 10», su Canale 5 «Amore pensaci tu»
Due storie diverse con un comune denominatore: la figura paterna

di Marida Caterini

Il cambiamento della famiglia italiana, soprattutto l'evoluzione della figura paterna ed i diversi connotati che assume nella società, sono al centro di due fiction trasmesse dalla tv pubblica e da quella commerciale. La prima è Un medico in famiglia la cui decima edizione è ai nastri di partenza

Protagonisti
Lino Banfi e Giulio Scarpati (in basso a destra) nel cast di Un Medico in famiglia



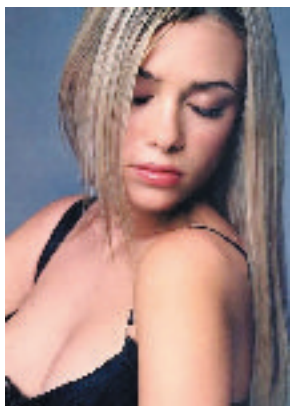
Torna nonno Libero Lino Banfi sempre presente nella nuova serie con Scarpati

Il prossimo 8 settembre su Rai1. La seconda ha per titolo Amore pensaci tu ed andrà in onda su Canale 5 nel corso della stagione autunnale. Due serie completamente differenti per contenuti ed interpreti, ma accomunate da un comune denominatore: la figura paterna declinata in tutte le sfaccettature. C'è anche un ulteriore trait d'union a legare le sue serie: sono prodotte ambedue dalla Publispei di Verdiana Bixio. La produttrice, attraverso il racconto televisivo, vuole guardare alla realtà e affrontare tematiche vissute quotidianamente ma sulle quali non ci si sofferma abbastanza. In un universo televisivo che fagocita le notizie e le propone spesso, sotto un'angolazione strappa-udience, c'è poco spazio per soffermarsi sui ruoli genitoriali al di fuori delle solite dinamiche voyeuristiche e retoriche. Con queste due serie, forse, potrebbe cambiare l'approccio.

Il ruolo più tradizionale del pa-



Canale 5
Emilio Solfrizzi (il primo a sinistra) e Martina Stella



dre, anche se inserito in una famiglia allargata, è presente in Un medico in famiglia che prevede genitori assorbiti dai problemi dei propri figli ai quali cercano di far fronte. Due, in particolare, le figure

maschili che rappresentano padri di epoche diverse: si tratta di nonno Libero (Lino Banfi) che torna a tempo pieno nella serie e il dottor Lele Martini (Giulio Scarpati) presente a fasi alterne nelle no-

vestagioni precedenti. Nonostante, negli ultimi anni, Un medico in famiglia abbia allargato troppo, spesso distorcendolo, il concetto di nucleo familiare, le figure di Banfi e Scarpati obbediscono ancora ad alcuni dei canoni del pater familias inteso come custode delle memorie antiche e domestiche. Certo, Lele Martini ha seminato amori e figli e questa volta tornerà a Poggio Fiorito (dove si svolgono le vicende della serie) senza l'ultima compagna, Bianca dalla quale aveva avuto, recentemente, un bambino. Anche gli altri protagonisti di Casa Martini si erano un po' dispersi ma, in questa stagione in arrivo verranno richiamati nella casa comune proprio dai due padri protagonisti. In particolare nonno Libero, dall'alto della sua veneranda età, rivolge

un appello ai figli e nipoti «per starli vicini prima che sia lui a lasciarli loro». Una sterzata verso quei valori perduti nel corso delle ultime stagioni.

L'aspetto più moderno dell'evoluzione del papà è descritto in Amore pensaci tu, serie tv nella quale vengono raccontate le vicissitudini di quattro padri a tempo pieno. I quattro genitori sono interpretati dagli attori Emilio Solfrizzi, Filippo Nigro, Fabio Troiano e Carmine Recano. Sono ex lavoratori momentaneamente disoccupati che si ritrovano a casa a badare ai propri figli mentre le rispettive mogli sono al lavoro. Si tratta di 20 episodi ognuno della durata di 45 minuti suddivisi in 10 prime serate previste a settembre sulla principale rete Mediaset. Inizialmente il titolo della fiction era House husbands. I quattro padri sono espressione di altrettante realtà familiari differenti nella società italiana. E documentano situazioni realmente presenti come conseguenza della crisi che ha tagliato, e taglia ancora, posti di lavoro. Nel cast recitano anche Giuliana De Sio e Martina Stella. Ma ci sono anche i gemelli Jacopo e Leonardo nipoti di Gianni Morandi.

C'è di più: Amore pensaci tu apre anche ad un'altra forma di famiglia differente da quella composta da un uomo e una donna. La serie, infatti, affronta anche il problema dell'affido ad una coppia di omosessuali. I due devono calarsi nel ruolo di "genitori padri" per la figlia della sorella morta di uno dei due partner. Prenderanno l'impegno di prendersi cura di lei fino al raggiungimento della maggiore età.

Cultura L'XI edizione in programma oggi e domani si apre con un messaggio di congratulazioni agli organizzatori e ai vincitori del Presidente Mattarella

Tra i monti di Pescasseroli il premio letterario Benedetto Croce



Corrado Augias Premio Giornalismo Letterario

Oggi e domani a Pescasseroli (AQ) si volge l'XI Edizione del Premio Nazionale di Cultura «Benedetto Croce», il riconoscimento letterario ormai accreditato a livello nazionale, ambientato nella splendida cornice di riserva naturale e zoologica del Parco Nazionale d'Abruzzo, in cui arrivano per l'occasione scrittori, studiosi e letterati provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

La manifestazione di quest'anno, in cui si ricorda il 150° anniversario della nascita del grande filosofo, presenta un ricco parterre di ospiti: si comincia oggi alle ore 16.30 con il convegno «roce. La libertà e l'Europa di oggi», nel quale

interverranno Paola Di Salvatore in qualità di Autorità di Gestione dell'Ipa Adriatic, Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI, oltre a diversi Rettori delle Università d'Abruzzo e dell'area Balcanica Europea. La giornata di domani prevede alle 10, nella tensostruttura della sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, il Premio alla Memoria dedicato quest'anno a Luca De Filippo, figlio di Eduardo, scomparso lo scorso novembre, a cui parteciperanno, fra gli altri, anche Mariangela D'Abbraccio e Piera Degli Esposti.

Alle 17 si terrà la Cerimonia di Premiazione: per la Saggistica vince Emanuele Felice per il libro «A-

scesa e Declino. Storia economica d'Italia», per il Giornalismo Letterario è insignito Corrado Augias con il libro «Le ultime diciotto ore di Gesù», per la Narrativa è stata selezionata Antonia Arslan per «Il rumore delle perle di Legno». Saranno presenti il Presidente della Giuria Natalino Irti e la scrittrice Dacia Maraini, Paolo Gambescia, Francesco Sabatini e Nicola Mattoscio, tutti membri della giuria istituzionale del Premio.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un telegramma di congratulazioni agli organizzatori e ai vincitori in cui ricorda Benedetto Croce come un filosofo di caratura europea che va

annoverato tra i maggiori pensatori del Novecento: «studioso originale e profondo in tempi di grandi cambiamenti, ha saputo essere maestro e formatore di intere generazioni. Nella sua vita non ha mai pensato alla cultura come ambito separato della vita, come luogo distante dalla società. Ha studiato la storia con la passione di chi voleva essere artefice di una narrazione in divenire. Con questo spirito ha profuso impegno per la ricostruzione democratica del Paese dopo il fascismo e la guerra: rigoroso è stato il suo contributo all'assemblea costituente e incisiva la sua presenza al governo come ministro della pubblica istruzione».

Tiberia de Matteis